

L'angoscia quotidiana

Publicata la prima volta nel 1857, questa lirica è inclusa nella prima sezione de *I fiori del male*, intitolata “Spleen e Ideale”. I due termini significano, rispettivamente, noia esistenziale e aspirazione alla perfezione e alla bellezza: dualismo che è asse portante di tutta la produzione di Baudelaire. Questa è la quarta delle composizioni intitolate *Spleen* e dedicate all'angoscia che opprime l'uomo nella quotidianità. *Spleen* è parola inglese che deriva dal greco *splen* (σπλήν) che indica la milza, l'organo che secondo la teoria medica greca degli umori era la sede della bile nera e, quindi, della malinconia.

Schema metrico: nell'originale, quartine di alessandrini (dodecasillabi) a rima alternata.

- Quando, come un coperchio, il cielo basso e greve¹
 schiaccia l'anima che geme nel suo tedio infinito,
 e in un unico cerchio² stringendo l'orizzonte
 fa del giorno una tristezza più nera della notte;
- 5 quando la terra si muta in un'umida segreta³
 dove la Speranza, timido pipistrello,
 sbatte le ali nei muri e dà la testa
 nel soffitto marcito⁴;
- 10 quando le strisce immense della pioggia
 sembrano le inferriate d'una vasta prigione⁵
 e muto, ripugnante un popolo di ragni
 dentro i nostri cervelli dispone le sue reti⁶,
- 15 furiose a un tratto esplodono campane
 e un urlo tremendo lanciano verso il cielo,
 che fa pensare al gemere ostinato
 d'anime senza pace né dimora.
- Senza tamburi, senza musica, sfilano funerali⁷
 a lungo, lentamente nel mio cuore: Speranza
 piange disfatta e Angoscia, dispotica e sinistra,
 20 va a piantarmi sul cranio la sua bandiera nera⁸.

Quand le ciel bas et lourd pèse comme un
 [couvercle
 Sur l'esprit gémissant en proie aux longs ennuis,
 Et que de l'horizon embrassant tout le cercle
 Il nous verse un jour noir plus triste que les nuits;

Quand la terre est changée en un cachot humide,
 Où l'Espérance, comme une chauve-souris,
 S'en va battant les murs de son aile timide
 Et se cognant la tête à des plafonds pourris;

Quand la pluie étalant ses immenses traînées
 D'une vaste prison imite les barreaux,
 Et qu'un peuple muet d'infâmes araignées
 Vient tendre ses filets au fond de nos cerveaux,

Des cloches tout à coup sautent avec furie
 Et lancent vers le ciel un affreux hurlement,
 Ainsi que des esprits errants et sans patrie
 Qui se mettent à geindre opiniâtement.

– Et de longs corbillards, sans tambours ni musique,
 Défilent lentement dans mon âme; l'Espoir,
 Vaincu, pleure, et l'Angoisse atroce, despotique,
 Sur mon crâne incliné plante son drapeau noir.

da *I fiori del male*, trad. it. di G. Raboni, Einaudi, Torino, 1999

1. greve: pesante (di nuvole); il cielo nuvoloso opprime la città celando la luce del sole.

2. in un unico cerchio: l'espressione evoca la sterminata distesa urbana di Parigi, osservata come da una torre panoramica fino ai confini della sua circonferenza visibile.

3. segreta: prigione, che simboleggia il senso di forzato immobilismo a cui il male di vivere costringe il poeta; è umida come la città sotto la pioggia.

4. la Speranza... marcito: la speranza è personificazione dell'anelito alla fuga dal *taedium vitae*, il male di vivere che avvelena l'esistenza; la speranza cerca inutilmente di liberarsi dalla prigione e sembra un pipistrello che si dibat-

te e picchia contro i muri.

5. quando... prigione: la pioggia fitta fa pensare alle sbarre di una prigione.

6. e muto... reti: la pioggia evoca anche la rete che avvolge il cervello, tessuta da ragni ripugnanti, metafora delle nostre ossessioni.

7. funerali: simboleggiano la morte dello spirito, la sua incapacità di reagire all'opprimente panorama offerto dalla città sotto la pioggia, metafora del grigiore mentale dei suoi abitanti.

8. bandiera nera: simbolo della resa all'angoscia ed al male di vivere che sopraffanno il poeta con presagi di morte.

Linee di analisi testuale

Spleen per immagini e analogie

Un unico movimento sintattico, interrotto ma non spezzato dal punto in fine di quarta strofa, conferisce un ritmo lento ed implacabile al testo: una catena di immagini collega con grande forza espressiva il mondo esterno all'universo interiore del poeta. La situazione ambientale, una giornata tetra e piovosa, trova corrispondenza nella sensazione di oppressione e disagio dell'anima; poi lo spazio si comprime, si chiude da ogni parte *in un unico cerchio stringendo l'orizzonte* (v. 3) e il buio predomina, facendo del giorno una tristezza più nera della notte. La terra è rappresentata come un'umida prigioniera in cui la Speranza si dibatte come un pipistrello, urtando pareti e soffitto. Con questa immagine Baudelaire esprime un senso di impotenza, frustrazione, claustrofobia: inutilmente il pipistrello cerca una via d'uscita. L'immagine del carcere si rafforza ulteriormente nella terza quartina: i fili di pioggia appaiono come inferriate di una vasta prigioniera, dove i *ragni* tendono reti in fondo al nostro cervello. L'immagine del *popolo di ragni* può alludere all'oppressione dei pensieri di ogni giorno, agli incubi, alle delusioni: l'indeterminatezza accentua la carica inquietante della metafora.

La sintassi contribuisce notevolmente all'accumulo della tensione, col susseguirsi di proposizioni che non chiudono il periodo ma lo appesantiscono di un'angoscia crescente. L'anafora all'inizio delle prime tre quartine (*Quando... quando... quando...*) crea un effetto di sospensione minacciosa, quasi preludio ad un evento tragico. Solo nella terza quartina si trova la proposizione principale: *furiose a un tratto esplodono campane* (v. 13); è il momento di massima tensione espressiva, con la personificazione delle campane che *esplodono in un urlo tremendo verso il cielo*, premessa ai *funerali* che *sfilano* dentro l'anima nell'ultima strofa. I lunghi funerali, senza musica e tamburi, visualizzano metaforicamente lo stato di depressione totale, di sconfitta definitiva, in cui versa l'io: la speranza è muta e piange, l'angoscia vittoriosa pianta la sua bandiera nera sul cranio del poeta completamente sconfitto ed inerte.

Lavoro sul testo

Comprensione

1. Rileggi con attenzione la poesia e riassumila in non più di 8 righe.

Analisi e interpretazione

2. Analizza il testo dal punto di vista stilistico-formale, individuando in particolare le metafore e spiegandone il significato.
3. Analizza il testo dal punto di vista lessicale, distinguendo termini ed espressioni con significato realistico da quelli con significato simbolico.
4. Quali sono i termini (in particolare gli aggettivi) che esprimono idea di sfiducia e negatività? Qual è il loro significato?
5. Che cosa significa *spleen*?
6. Dopo aver riletto *Spleen*, tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
Spleen di Baudelaire e la personificazione dell'angoscia.